



COMUNICATO STAMPA

Milano, 31 ottobre 2015

Campagna di sensibilizzazione
NON UN MIO CRIMINE MA UNA MIA CONDANNA
“I diritti dei grandi cominciano dai diritti dei bambini”

31 ottobre – 8 dicembre 2015
B Solidale per l'infanzia sostiene Bambinisenzasbarre Onlus
Per i bambini con genitori detenuti “Spazio giallo nel grigio del carcere”.

Dal 31 ottobre all'8 dicembre 2015 Bambinisenzasbarre Onlus, l'Associazione che da 13 anni tutela i diritti dei 100mila bambini con genitori detenuti e promuove gli “Spazi Gialli”, luoghi di accoglienza a misura di bambino all'interno delle carceri. La Campagna è resa possibile grazie a B Solidale Onlus, progetto attraverso il quale la Lega Nazionale Professionisti B e le 22 Società che partecipano al Campionato Serie B ConTe.it 2015 – 2016 si confrontano con il Terzo Settore.

*“7 giornate di Campionato, dalla fine di ottobre ai primi di dicembre, 22 squadre di calcio della Serie B ConTe.it, 77 partite da giocare a fianco dei figli dei genitori detenuti per realizzare nuovi Spazi Gialli negli Istituti penitenziari del Nord e del Sud Italia che accolgano i bambini che entrano in carcere per incontrare il proprio genitore. - ha dichiarato il presidente della Lega Nazionale Professionisti B **Andrea Abodi** – Sostenere progetti come quello di Bambinisenzasbarre è lo strumento tramite cui B Solidale intende comunicare la valenza sociale del calcio.”*

Gli stadi delle 22 città - Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Brescia, Cagliari, Cesena, Como, Crotone, Latina, Livorno, Modena, Novara, Perugia, Pescara, Vercelli, Salerno, La Spezia, Terni, Trapani, Vicenza, Chiavari (Ge), Lanciano (Ch) – faranno da palcoscenico al tema trascurato dei 100mila bambini che ogni giorno entrano in carcere.

L'arbitro e i capitani delle due squadre scenderanno in campo con la maglietta dell'Associazione Bambinisenzasbarre. Sui maxischermi degli stadi, nei messaggi audio nel prepartita e nell'intervallo, sulle riviste dei club, sui siti web delle squadre, di B Solidale e sui social network si inviterà a sostenere il progetto “Lo spazio giallo nel grigio del carcere” che permetterà di accogliere negli Spazi Gialli, degli Istituti penitenziari italiani, i bambini che si preparano al colloquio con il papà o la mamma detenuti.

*“Oggi sono 100mila i minorenni che entrano nelle carceri italiane per dare continuità al legame affettivo con il proprio genitore in stato di detenzione. Sono bambini vulnerabili a rischio di emarginazione per i pregiudizi, per le difficoltà economiche, per la vergogna sociale che la detenzione del proprio genitore comporta. - ha sottolineato **Lia Sacerdote** presidente dell'Associazione Bambinisenzasbarre – Siamo grati alla Lega Nazionale Professionisti B per essersi messa a fianco di questi minorenni. Lo sport può essere un importante veicolo per sostenere progetti di inclusione sociale e contribuire a consolidare il processo di trasformazione culturale necessario per una società solidale dove i figli di genitori detenuti non siano emarginati, dove la “Carta dei figli di genitori detenuti”, unica in Europa, sia applicata e il sistema carcerario consideri la presenza di questi minorenni e la necessità di mantenere e proteggere i legami del nucleo familiare.”*

Per maggiori informazioni consultare il sito www.bambinisenzasbarre.org

Da lunedì 9 a sabato 28 novembre grazie ad un SMS al 45503 da 2 Euro da cellulare TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile CoopVoce e Tiscali. Oppure 2 Euro o 5 Euro da telefono fisso TIM, Fastweb, Vodafone, TWT e Tiscali saranno costruiti nuovi Spazi Gialli.

Ufficio Stampa Bambinisenzasbarre

Maria Rosa Rota, Milano 02 711998 comunicazione@bambinisenzasbarre.org

Giulia Pigliucci, Roma 3356157253 comunicazione.add@gmail.com



Associazione bambinisenzasbarre ONLUS
Via Antonio Baldissera 1 – 20129 Milano
associazione@bambinisenzasbarre.org
www.bambinisenzasbarre.org



COMUNICATO STAMPA

Milano, 11 novembre 2015

NON UN MIO CRIMINE MA UNA MIA CONDANNA.
I diritti dei grandi cominciano dai diritti dei bambini.

11 novembre: si scende in campo in 22 carceri
con la Lega Nazionale Professionisti B

Mercoledì **11 novembre** nelle **22 città** dove si svolge il Campionato di Serie B - Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Brescia, Cagliari, Cesena, Como, Crotone, Latina, Livorno, Modena, Novara, Perugia, Pescara, Vercelli, Salerno, La Spezia, Terni, Trapani, Vicenza, Chiavari (Ge), Lanciano (Ch) – si terranno negli **istituti penitenziari**, presenti in queste città, **22 partite di calcio fra detenuti con figli contro detenuti senza figli**. Ad arbitrare saranno i **giocatori professionisti e i vecchi campioni** della Lega Nazionale Professionisti B. L'evento, in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, è organizzato dall'associazione Bambinisenzasbarre ONLUS insieme alla Lega Nazionale Professionisti B e Lega B solidale.

Un'iniziativa che si inserisce tra le attività dell'Associazione per la Campagna nazionale di sensibilizzazione **“Non un mio crimine, ma una mia condanna. I diritti dei grandi iniziano dai diritti dei bambini”** sulle maggiori emittenti radiotelevisive nazionali e locali, in corso da **lunedì 9 novembre fino sabato 28 novembre** e con la donazione di un SMS al **45503 da 2 Euro da cellulare** - TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile CoopVoce e Tiscali - oppure 2 Euro o 5 Euro da telefono fisso - TIM, Fastweb, Vodafone, TWT e Tiscali - saranno costruiti nuovi Spazi Gialli.

*“I detenuti con figli e detenuti senza figli scenderanno in campo, in questa occasione, per ribadire il diritto al mantenimento del legame affettivo figlio-genitore e il diritto di quest'ultimo alla genitorialità. - ha dichiarato **Lia Sacerdote**, presidente di Bambinisenzasbarre - Soprattutto si vuole sottolineare il valore della “Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti” Protocollo d'intesa firmato, a marzo 2014, del Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, e dall'Autorità Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Vincenzo Spadafora, e da Bambinisenzasbarre. Una Carta unica, in Italia e in Europa, che se effettivamente applicata da tutti gli Istituti penitenziari può trasformare la vita affettiva di questi minorenni. Primo passo di questa trasformazione è l'accoglienza messa in atto con il Modello Spazio Giallo sostenuto dalla Lega Solidale B e dalla Campagna di sensibilizzazione, un luogo per i bambini le famiglie in attesa del colloquio con il genitore in stato di detenzione.”*

Su www.bambinisenzasbarre.org tutte le iniziative della Campagna di informazione nazionale.

Ufficio Stampa Bambinisenzasbarre

Maria Rosa Rota , Milano 02 711998

Giulia Pigliucci, Roma 3356157253 comunicazione.add@gmail.com



COMUNICATO STAMPA

Milano, 19 ottobre 2015

NON UN MIO CRIMINE MA UNA MIA CONDANNA
I diritti dei grandi cominciano dai diritti dei bambini

9 - 28 novembre 2015

Campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi SMS solidale al 45503

La "Carta dei figli dei genitori detenuti" può cambiare la vita di 100.000 bambini

La *Carta dei figli di genitori detenuti*, la prima in Europa, riconosce i diritti dei 100mila bambini che hanno il papà o la mamma in carcere. Sono bambini che vivono in segreto questa esperienza per contrastare la reazione sociale che li emargina.

La "Carta" restituisce visibilità alla loro presenza e a ciascuno di noi la responsabilità di riconoscerla.

È uno strumento trasformativo, che ha dato l'avvio ad un processo di umanizzazione non solo all'interno degli istituti penitenziari, ma anche nel cambio di prospettiva a cui viene sollecitato tutto il sistema che ruota dentro e fuori il carcere perché si metta dalla parte del minorenne, con la volontà di renderli meno vulnerabili.

Firmata da più di un anno dal Ministro di Giustizia Andrea Orlando, dal Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza Vincenzo Spadafora e da Lia Sacerdote, presidente di Bambinisenzasbarre Onlus, la Carta non solo garantisce il diritto dei figli al mantenimento della relazione affettiva con i propri genitori detenuti, confermando il diritto di questi ultimi alla genitorialità, ma se applicata, può trasformare la vita affettiva di questi minorenni.

"È il caso di Sara, una ragazza di diciassette anni, molto legata al papà, che per anni è andata a trovare, ma con sempre maggiore difficoltà, soprattutto in adolescenza. - ha raccontato Lia Sacerdote, presidente di Bambinisenzasbarre - La mancanza del padre, quel senso di vuoto in un'età delicata, ha reso più fragile Sara tanto da soffrire di attacchi di panico e di gravi malesseri che l'hanno costretta a fermarsi e a rischiare di perdere l'anno scolastico. Grazie anche alla Carta, che riconosce i bisogni dei ragazzi come Sara, da qualche mese il papà è di nuovo in famiglia ai domiciliari e Sara ha ripreso la vita di un'adolescente, con le incertezze e le speranze di questo periodo della vita."

Tuttavia l'applicazione della Carta è ancora debole, molte Sare attendono di essere accolte adeguatamente quando vanno a trovare il padre o la madre in carcere, di avere un tempo sufficiente per il colloquio col genitore tale da garantire il mantenimento del legame affettivo. Questa situazione può determinare la cancellazione della genitorialità stessa. Una sparizione che spesso viene attuata anche dai figli all'interno della propria rete sociale, portandoli a nascondere fino a negare la stessa personale storia familiare.

Molte Sare aspettano per esempio che sia consentita la presenza del genitore nei momenti rilevanti della vita dei figli (prima comunione, compleanno, primo giorno di scuola, saggio di fine anno, ecc.). Ciò mitiga l'impatto quotidiano che la separazione dal genitore ha su questi bambini.

Mentre con la "Carta" la comunità è chiamata a non emarginare questi bambini, il sistema penitenziario è sollecitato a realizzare all'interno delle carceri italiane un nuovo sistema di accoglienza che tenga in considerazione la loro presenza e la necessità di mantenere e proteggere i legami del nucleo familiare.

Il Modello d'Accoglienza Spazio Giallo di Bambinisenzasbarre, oggi sviluppato dall'Associazione in alcune carceri italiane, è diventato esempio di buona pratica per la rete sul territorio nazionale ed europea, che a Milano rappresenta il primo circuito di accoglienza cittadino con le 3 carceri di San Vittore, Bollate e Opera.

Questo è al centro della **Campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi "Non un mio crimine, ma una mia condanna" di Bambinisenzasbarre**, che prende l'avvio **lunedì 9 novembre per terminare sabato 28 novembre** e si avvale della donazione con SMS al **45503 da 2 Euro da cellulare** (TIM, Vodafone, WIND, 3, PosteMobile, CoopVoce e Tiscali) o **2 o 5 Euro da telefono fisso** (Vodafone, TWT, TIM, Fastweb e Tiscali).

*“L’Italia è il primo Paese che ha siglato questa Carta, una firma ed un segno forte per i 100mila figli di genitori detenuti, in sé è uno strumento radicale che trasforma il bisogno del mantenimento del legame affettivo in diritto liberando questi minorenni da una colpa non loro. - ha concluso **Lia Sacerdote** la presidente dell'Associazione - La Carta, che tiene conto della Convenzione ONU sui diritti dei bambini con genitori detenuti e di ricerche internazionali, è stata voluta e redatta dai firmatari per confermare la necessità di tutelare i diritti di questa infanzia che incontra il carcere ogni giorno”.*

Ufficio Stampa Bambinisenzasbarre

Maria Rosa Rota, Milano 02 711998 comunicazione@bambinisenzasbarre.org

Giulia Pigliucci, Roma 3356157253 comunicazione.add@gmail.com

Bambinisenzasbarre Onlus difende i diritti dei bambini. È impegnata nella cura delle relazioni familiari durante la detenzione di uno o entrambi i genitori, nella tutela del diritto del bambino alla continuità del legame affettivo e nella sensibilizzazione della rete istituzionale e della società civile. Membro della direzione della rete europea Children of Prisoners Europe (ex Eurochips) con sede a Parigi. E’ presente in Italia da oltre 10 anni, con attività di formazione e di ricerca in collaborazione con le Università e il Ministero di Giustizia. E’ attiva in rete sul territorio nazionale con il modello di accoglienza Spazio Giallo. Opera direttamente a Milano e in Lombardia. Bambinisenzasbarre fa riferimento al sistema formativo dell'Ecole Relais Enfants Parents di Parigi, guidato dal professor Alain Bouregba, che ha certificato i suoi corsi. Il 21 marzo 2014 ha firmato con il Ministro della Giustizia, il Garante nazionale dell'Infanzia e dell'adolescenza il Protocollo d'intesa, la prima carta dei diritti dei figli di genitori detenuti in Europa.